



CITTÀ DI POTENZA

UNITÀ DI DIREZIONE "ASSETTO DEL TERRITORIO"

PIANO OPERATIVO

per l'attuazione del vigente RU di Potenza

(art. 16 comma 4 della L.R. 23/1999)

R-01 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

il Dirigente
Ing. Francesco Mancuso

l'Assessore
Ing. Rocco Pergola

Luglio 2018

INDICE

1. PREMESSA _____	pag.2
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PO _____	pag. 4
3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL PO _____	pag. 6
4. PARTECIPAZIONE PER BANDO _____	pag.8
5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE _____	pag. 9
6. CONTENUTI DEL PO _____	pag.10
7. ALLEGATI _____	pag. 11
8. AGGIORNAMENTO BILANCIO URBANISTICO E AMBIENTALE _____	pag. 11

1. PREMESSA

Con il presente Piano Operativo (PO) l'Amministrazione comunale intende attuare le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico (RU) per le quali, ai sensi di legge, è intervenuta la decadenza agli effetti conformativi della proprietà essendo decorso il termine di cinque anni dalla sua entrata in vigore.

Il PO, pertanto, si fonda sull'impianto urbanistico delineato dal RU e mira all'attuazione, nel prossimo quinquennio, delle previsioni di trasformazione urbana contenute nel vigente strumento urbanistico della Città di Potenza.

Al fine di redigere il Piano Operativo per l'attuazione del vigente RU di Potenza, come previsto dall'art. 15 della L.R. 23/1999 e successive modifiche ed integrazioni, è stata predisposta la Relazione Urbanistica al Programma triennale dei Lavori pubblici (art. 37, L.R. 23/1999 e s.m.i.), approvata con delibera di Giunta Comunale n. 1 del 14/01/2015.

La redazione della Relazione Urbanistica è stata preceduta dall'approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 155 del 14/10/2014, di un Atto di indirizzo relativo alla redazione del Piano Operativo per l'attuazione delle previsioni di RU.

Si precisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2009 il Comune di Potenza ha definitivamente approvato il Regolamento Urbanistico (RU) di cui all'art. 16 della L.R. 23/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

L'art. 16 comma 3 della suddetta legge regionale, dispone che:

"Il RU è valido a tempo indeterminato, salvo quanto previsto al successivo 4° comma."

Il comma 4 del citato art. 16 dispone che:

"Le previsioni del RU di cui al 2° comma, lett. c), d), f), decadono, agli effetti conformativi della proprietà, dopo cinque anni dall'approvazione del regolamento, se non siano stati presentati entro tale decorrenza i piani attuativi o i progetti esecutivi delle infrastrutture. A partire da tale data, esse restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive; la loro attuazione è pertanto subordinata alla definizione di PO e/o Accordi di Localizzazione".

Le previsioni del Regolamento Urbanistico (RU) di cui all'art. 16 comma 2 lett. c), d), f) della L.R. 23/1999 sono:

"c) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

d) la individuazione delle aree per le quali, in rapporto alla loro particolare complessità e rilevanza, si può intervenire solo mediante i Piani Attuativi di cui all'art. 17;

f) le infrastrutture da realizzare all'esterno dei Suoli Urbanizzati".

Il successivo art. 38 comma 1 della legge dispone che:

“Si intendono aree prive di regime urbanistico quelle per le quali non è vigente un PO o sia intervenuta la decadenza di cui ai precedenti artt. 15, 9° comma, e 16, 4° comma”.

Alle aree prive di regime urbanistico, come sopra definite, si applicano particolari limitazioni all'attività edilizia previste dallo stesso articolo 38 ai successivi due commi: in particolare, in Ambito Urbano *“sono consentiti esclusivamente gli interventi di recupero di cui all'art. 31, lett. a), b), c), d) della legge n. 457/78”.*

Pertanto, la legge urbanistica della Regione Basilicata prevede la decadenza, agli effetti conformativi della proprietà, delle previsioni di RU relative alle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, alle aree destinate ad infrastrutture esterne ai suoli urbanizzati ed alle aree trasformabili mediante strumento attuativo.

Decorsi cinque anni dall'approvazione del RU, le aree in questione restano prive di regime urbanistico, rimanendo in vigore come previsioni strutturali e ricognitive la cui attuazione è rinviata alla definizione del Piano Operativo (PO) di cui all'art. 15 della L.R. 23/1999; ad esclusione di tali aree, il RU mantiene la sua efficacia diretta senza necessità di pianificazione operativa.

Delineato il quadro legislativo di riferimento, si evidenzia che per il RU della Città di Potenza risulta ormai decorso il termine dei cinque anni dalla sua entrata in vigore, avvenuta il 26 aprile 2009 (data di esecutività della citata delibera C.C. n. 13/2009).

Le disposizioni di legge su riportate esplicano dunque la loro efficacia e determinano una decadenza delle previsioni di RU agli effetti conformativi della proprietà per le fattispecie delineate dalla stessa legge.

L'art. 22 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del RU precisa, con riferimento alle specifiche previsioni urbanistiche dello stesso RU, gli effetti di quanto disposto dalla L.R. 23/1999: le aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ad altre dotazioni pubbliche, i Distretti Urbani di Perequazione assoggettati a Piano Attuativo (DUP), i Distretti Urbani di Perequazione assoggettati a Scheda Urbanistica di dettaglio (DUS e DUT), sono soggetti a decadenza agli effetti conformativi della proprietà, ai sensi di legge.

All'interno dei Distretti sono consentiti, in assenza di PA e Progetti Planivolumetrici e dopo il decorso del termine quinquennale, solo gli interventi di cui all'art. 9 comma 2 del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico Edilizia).

Pertanto, allo stato attuale, le aree su indicate, prive del proprio regime urbanistico definito dal RU, necessitano della redazione ed approvazione di un Piano Operativo attuativo delle previsioni di RU, mediante il quale, ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. 23/1999, vengono riattribuiti i regimi urbanistici conformativi della proprietà.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL PO

L'art. 15 della L.R. 23/1999 dettaglia i contenuti e le funzioni del Piano Operativo, strumento programmatico di cui si dota l'Amministrazione comunale per attuare le previsioni del Piano Strutturale Comunale relative a: Regimi d'Uso e d'Intervento previsionali; indirizzi e parametri da rispettare; definizione degli insediamenti, delle infrastrutture e dei servizi da realizzare; perimetrazioni dei Distretti Urbani per l'attuazione di modalità perequative.

La legge prevede, altresì, la redazione del PO per attuare le previsioni di RU che restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive alla scadenza del termine quinquennale che ne determina la decadenza agli effetti conformativi della proprietà.

L'art. 37 della legge urbanistica regionale definisce il procedimento di formazione, adozione ed approvazione del PO, come di seguito riportato:

- "1. L'Ente ai fini della formazione della PO, approva con Delibera di Giunta una Relazione Urbanistica al Programma triennale dei LL.PP. di cui all'art. 14 della L. 109/94 (*) avente i contenuti definiti nel Regolamento d'Attuazione della presente legge, dandone notizia al pubblico mediante manifesti ed avviso sul Foglio degli Annunzi Legali e sul BUR o anche mediante altre forme di diffusione (**).*
- 2. Nel termine perentorio di 60 giorni dall'approvazione della Relazione, e secondo le modalità della partecipazione di bando di cui al precedente art. 9, gli operatori pubblici e privati che intendono realizzare interventi previsti dal PSC nel periodo di validità del PO, presentano al Comune le loro proposte.*
- 3. Entro i tre mesi successivi dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte, l'Ente adotta il PO.*
- 4. Con la Delibera di Consiglio di adozione, l'Ente dà atto delle proposte pervenute, motivandone le conseguenti determinazioni, e dà luogo alla procedura di partecipazione per osservazione prevista all'art. 9 della presente legge.*
- 5. Espletata quest'ultima procedura, il PO è approvato con Delibera di Consiglio nella quale vengono espressamente motivate le determinazioni assunte in ordine agli esiti delle procedure di parte-*

*cipazione attivate. Dell'avvenuta approvazione è data immediata notizia mediante pubblicazione sul Foglio Annunzi Legali della Provincia (**).*

6. Il PO è trasmesso in copia alla Giunta Regionale ed alla Giunta Provinciale. Le variazioni ai PO, anche su proposta di operatori pubblici e privati, seguono le stesse procedure di cui sopra."

(*) oggi art. 128 del D.Lgs. 163/2006.

(**) il FAL è stato soppresso dall'art. 31 della L. 340/2000; l'art. 32 della L. 69/2009 dispone che gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati, fermo restando la possibilità, in via integrativa, di effettuare la pubblicità sui quotidiani a scopo di maggiore diffusione, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio.

L'art. 9 comma 4 della legge definisce la *partecipazione di bando alla formazione di PO* quella consistente in:

"a) deposito del progetto o documento preliminare di Piano presso la segreteria del comune, per 30 giorni consecutivi, durante i quali gli operatori pubblici e privati interessati hanno facoltà di prenderne visione;

*b) avviso al pubblico dell'effettuato deposito mediante manifesti e inserzioni sui quotidiani di maggiore diffusione locale (**);*

c) facoltà per gli operatori di presentare entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui alla lett.

a), proposte attuative, consistenti nella indicazione delle aree ed immobili interessati, tempi di realizzazione degli interventi, delle risorse finanziarie pubbliche o private mobilitabili, dei dati utili a dimostrare la fattibilità e il rispetto dei criteri stabiliti nel progetto e documento preliminare."

(**) vedi sopra in materia di pubblicità legale.

Il Regolamento di Attuazione della L.R. 23/1999, approvato con Delibera Giunta Regionale 24 marzo 2003 n. 512, all'art. 7 descrive la redazione del PO attraverso un Protocollo allegato al regolamento stesso

Si evidenzia, infine, che l'art. 23 della legge prevede un aggiornamento a cadenza biennale del PO, tramite il Rapporto Urbanistico il quale, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Attuazione, "costituisce il documento fondamentale per la gestione della attività urbanistica dei Comuni dotati di Piano Operativo" e contiene l'aggiornamento del PO in riferimento sia alle previsioni dei lavori pubblici sia alle proposte di attuazione presentate dai privati. Dunque, il PO è strumento di programmazione flessibile che può essere aggiornato e variato ogni due anni.

La recente L.R. 27 gennaio 2015 n. 4 , “Collegato alla legge di stabilità regionale 2015”, ha apportato modifiche alla L.R. 23/1999, in particolare agli artt. 16 “Regolamento Urbanistico” e 17 “Piani Attuativi”.

Più precisamente, al comma 2 dell’art. 16, che definisce i contenuti del RU, è stata aggiunta la lettera “i. *l’individuazione delle aree, nel perimetro dell’ambito urbano, sulle quali si può intervenire mediante planivolumetrici o schede-norma riferite ad unità minime di intervento e/o singoli edifici contenenti i regimi urbanistici*”.

All’art. 17 è stato aggiunto il comma 5-bis “*I planivolumetrici o le schede-norma di cui al comma 2, lettera i. dell’art. 16 assumono valenza di piano attuativo e possono essere adottati e approvati contestualmente al RU.*”

Tali modifiche normative, intervenute dopo l’approvazione della Relazione Urbanistica e l’avvio della procedura di PO, non influiscono sugli obiettivi programmatici operativi del presente strumento.

3. OBIETTIVI PROGRAMMATICI DEL PO

Il PO di attuazione del vigente RU di Potenza ha l’obiettivo prioritario di consentire la realizzazione delle trasformazioni previste all’interno dell’Ambito Urbano, mediante la riattribuzione dei Regimi Urbanistici (attraverso i regimi d’uso e i regimi d’intervento) e la conseguente apposizione dei vincoli conformativi della proprietà, ai sensi dell’art. 15 comma 3 della L.R. 23/1999.

In merito a tale ultimo aspetto, l’art. 5 comma 11 delle NTA del RU, in applicazione della perequazione urbanistica, dispone che “*nel caso in cui l’attivazione delle trasformazioni nei Distretti perequativi avvenga su iniziativa dei privati proprietari oltre il termine di cinque anni dall’approvazione del RU, per le aree destinate a cessione non si configurerà alcuna ipotesi di reiterazione del vincolo espropriativo e di relativo indennizzo*”.

Il RU di Potenza ha, infatti, recepito il principio perequativo delineato dall’art. 33 della L.R. 23/1999 come modalità attuativa ordinaria per le trasformazioni urbane.

Il citato art. 5 delle NTA stabilisce che i diritti edificatori attribuiti dal RU a tutte le proprietà comprese in Distretti Urbani possono essere esercitati unicamente previa cessione gratuita e obbligatoria delle aree per opere di urbanizzazione, infrastrutture, dotazioni pubbliche, attrezzature di interesse collettivo, edilizia sociale, standard.

Il RU, nell'attribuire i diritti edificatori, garantisce la ripartizione degli oneri – in termini di cessione di aree, pagamento di oneri e contributi, realizzazione di opere di urbanizzazione – tra tutti i proprietari ricadenti nel Distretto.

Il modello perequativo comunale si concretizza, pertanto, nell'attribuzione di un indice territoriale ad un insieme generalizzato di proprietà ricadenti in un comparto edificabile (distretto) e nell'obbligo di cessione gratuita delle aree pubbliche previste nel comparto e di realizzazione delle relative opere di urbanizzazione: tutti i proprietari partecipano all'attuazione del comparto con uguali diritti ed uguali oneri.

In tal modo, lo strumento urbanistico garantisce lo sviluppo compiuto della città, consentendo la realizzazione dei nuovi quartieri in maniera uniforme ed ordinata, sia in termini di opere pubbliche (urbanizzazioni primarie) sia in termini di opere private (edilizia privata) sia in termini di possibilità di utilizzazione delle aree cedute (superfici compensative) per la realizzazione di ulteriori opere pubbliche – ad es. edilizia residenziale sociale, opere di urbanizzazione secondaria.

Appare quindi in tutta evidenza il legame stretto tra la programmazione urbanistica del Piano Operativo, che prefigura lo sviluppo urbano per il quinquennio di riferimento, e la programmazione dei lavori pubblici contenuta nel Programma Triennale 2018-2020 e negli elenchi annuali: l'attuazione delle previsioni di RU consentirà la realizzazione di interventi secondo un programma condiviso tra Amministrazione comunale e operatori privati e con attivazione di risorse finanziarie pubbliche e private.

Dunque il PO prefigura l'attuazione dei Distretti perequativi di RU non ancora approvati, mediante il recepimento delle iniziative dei privati che intendono dare avvio alle previsioni dello strumento urbanistico nel prossimo quinquennio.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale per il prossimo quinquennio rientra anche la redazione ed approvazione degli strumenti esecutivi di iniziativa pubblica previsti dal RU: DUP Centro Studi e DUP Vallone di S. Lucia, importanti aree urbane la cui trasformazione si ritiene indispensabile per dare definizione ad un Sistema territoriale che sia fortemente connotato da un punto di vista ambientale e di servizi.

Per l'attuazione di tali obiettivi è necessario il reperimento delle risorse umane e finanziarie necessarie per il completamento delle ipotesi progettuali già avviate per entrambi i distretti (per il Vallone di S. Lucia risultano agli atti d'ufficio elaborazioni costituenti uno studio preliminare, per il Centro Studi è stata avviata la redazione d'ufficio della proposta di Piano).

Oltre ai distretti propriamente detti, individuati nel RU con le terminologie DUP, DUS e DUT, il PO prevede l'attuazione delle seguenti previsioni specificatamente pubbliche, legate alla programmazione dei lavori pubblici del Comune di Potenza:

- Aree per Edilizia Residenziale Sociale contenute all'interno del Contratto di Valorizzazione Urbana sottoscritto col Ministero Infrastrutture e Trasporti in attuazione del Piano Nazionale per le Città;
- Programma Preliminare d'Intervento del quartiere di Bucaletto;
- "Aree di riqualificazione" contenute all'interno del Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie - Progetto di rigenerazione ed innovazione sociale del quartiere di Bucaletto, (Convenzione approvata con D.P.C.M. del 15.1.2018 e registrata in data 26 marzo 2018 dalla Corte dei Conti);
- in generale, tutti gli interventi pubblici previsti nel vigente Programma Triennale dei LL.PP., nel "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013" di cui all'Accordo di Programma Quadro del 15/04/2013 e Atto integrativo del 28/01/2015, nell'Accordo di Programma per l'attuazione dell'ITI Sviluppo Urbano della città" nell'ambito del PO FESR Basilicata 2014 - 2020 e gli interventi previsti nell'ambito del "Servizio Ferroviario Metropolitano dell'Hinterland potentino": Eliminazione dei passaggi a livello di via Calabria e via Roma e Rifunionalizzazione della fermata "Rione Mancusi".

Come già evidenziato nel paragrafo 2, il PO potrà essere aggiornato sulla base della nuova programmazione dei fondi europei e/o tenendo conto di iniziative private che nel frattempo venissero manifestate all'Amministrazione.

4. PARTECIPAZIONE PER BANDO

Ai sensi dell'art. 37 della L.R. 23/1999, in data 29/01/2015 è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione di proposte per l'inserimento nel Piano Operativo di aree ricadenti nell'Ambito Urbano della Città di Potenza, secondo le previsioni del vigente Regolamento Urbanistico.

Lo schema di avviso è stato approvato con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 1 del 14/01/2015, unitamente al modello di presentazione della domanda.

L'Avviso ha fissato il termine di presentazione delle proposte alla data del 30 marzo 2015 che, su specifica richiesta formulata dall'Amm.ne (nota del Sindaco prot. n. 20576 del 26/3/2015), è stato prorogato al 15 aprile 2015.

A tale data sono pervenute n. 57 domande di inserimento nel PO. Fuori termine è pervenuta una domanda che, per le motivazioni in essa addotte, si è ritenuto di valutare ugualmente.

In allegato è riportato l'elenco delle domande pervenute e le schede di valutazione delle stesse, predisposte dall'Ufficio, al cui interno sono riportate le determinazioni motivate per ognuna delle proposte.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte pervenute è stata effettuata considerando i criteri stabiliti nell'Avviso pubblico ovvero il Criterio principale relativo al rispetto delle previsioni di RU ed i Criteri specifici riguardanti la dimostrazione della fattibilità delle proposte e la possibilità di attivare gli interventi nei tempi della pianificazione operativa nonché la predisposizione delle schede allegate alla Relazione Urbanistica, riferite all'ambito di interesse e necessarie per consentire l'aggiornamento del Bilancio Urbanistico ed Ambientale del vigente RU.

Le n. 58 proposte sono state suddivise in funzione della componente territoriale di RU: Distretti Urbani di Perequazione assoggettati a Piano Attuativo (DUP), Distretti Urbani di Trasformazione (DUT), Distretti Urbani assoggettati a Schede urbanistiche di dettaglio (DUS), Piani attuativi (P.A.).

All'interno di una ulteriore classificazione, denominata "Altro", sono state inserite le domande relative a richieste non classificabili e individuabili negli elenchi citati. A titolo di esempio, in tale classificazione rientrano proposte relative a componenti di RU per le quali non è intervenuta la decadenza di legge (Tessuti, Ambito Periurbano, ecc.) e, quindi, non rispettano i requisiti di bando.

Per ogni proposta è stata elaborata una Scheda di valutazione in cui è stato indicato il numero di elenco, il numero progressivo, il nominativo del proponente, la data di presentazione della proposta, il numero di protocollo, l'individuazione della componente territoriale di RU. Seguono la sintesi della proposta, l'indicazione della completezza documentale e la valutazione dell'ufficio.

E' importante sottolineare che l'inserimento nel PO non avviene per singola specifica richiesta ma per area omogenea (distretto o comparto attuativo) di RU, nel rispetto dell'obiettivo della pianificazione operativa delineato dalla legge e dichiarato dall'Amm.ne in sede di bando, cioè consentire l'attuazione delle previsioni decadute relative alle aree la cui modalità attuativa avviene per intervento indiretto.

La valutazione delle proposte pervenute ha dunque consentito di conoscere la volontà da parte del privato di attuare le previsioni di RU relative alle aree di cui sopra, indipendentemente dalla modalità proposta per tale attuazione (talvolta con parziali varianti).

Il presente PO prevede quindi la più ampia inclusione dei distretti ed aree ad intervento indiretto di RU, per i quali siano pervenute domande, con una specifica normativa che tende all'attuazione di tali previsioni mediante il superamento di alcuni ostacoli, soprattutto procedurali, che in sede di prima attuazione del RU non ne hanno consentito la realizzazione.

Le richieste relative a componenti normative non decadute, come sopra evidenziato, comportano variante al RU la cui procedura è da attivarsi, previa valutazione dell'Amm.ne, dopo la definizione del PO.

6. CONTENUTI DEL PO

Come accennato al paragrafo precedente, il presente PO si sostanzia con una normativa di attuazione relativa ai distretti e/o aree ad intervento indiretto per le quali i privati abbiano comunque manifestato una volontà riconfermativa dei diritti proprietari ed attuativa degli stessi diritti.

La norma operativa definisce dunque le modalità di attuazione delle aree inserite nel PO, con specifico riferimento alle previsioni grafiche e normative del RU, come di seguito dettagliato.

La norma di PO chiarisce la valenza degli elaborati di RU relativi alle aree ad intervento indiretto ed alle opere di urbanizzazione. In particolare, viene precisato che le Schede di dettaglio dei DUS e dei DUT, a seguito della decadenza conformativa intervenuta, assumono valore di previsione strutturale e ricognitiva per cui, fermo restando i parametri urbanistici ed edilizi in esse indicati, in sede attuativa potranno essere proposte ed approvate soluzioni grafiche alternative, anche con possibilità di sub-compartare i distretti.

Analogamente, la tavola P9 di RU, contenente il Sistema della Viabilità e la ripartizione dei costi pubblici-privati, assume valore di previsione strutturale e ricognitiva e pertanto in sede attuativa dei distretti potranno essere presentate ed approvate modifiche alla viabilità interessata, comunque nel rispetto delle suddette previsioni di massima (fermo restando che, ai sensi dell'art. 7 delle NTA di RU, le opere di urbanizzazione relative al distretto sono sempre da realizzarsi a carico dei proponenti, anche oltre i costi derivanti dall'applicazione delle tabelle parametriche vigenti).

In riferimento all'attuazione dei distretti, la norma di PO precisa modalità e tempi per l'avvio della procedura di formazione della pianificazione attuativa, di presentazione dei piani al Comune e di costituzione dei Consorzi privati di cui all'art. 6 delle NTA di RU, nel rispetto dell'art. 23 della L. 1150/1942 e dell'art. 27 della L. 166/2002.

Per consentire una immediata consultazione delle previsioni relative ai distretti/aree di intervento sono state, infine, elaborate Schede norma in cui sono riportate le specifiche previsioni grafiche e normative.

7. ALLEGATI

- 7.1. Elenco proposte;
- 7.2. Schede di valutazione.

8. AGGIORNAMENTO BILANCIO URBANISTICO E AMBIENTALE

L'art. 15 comma 1 della L.R. 23/1999 prevede che in sede di PO si proceda al Bilancio Urbanistico (*verifica dello stato di attuazione della pianificazione vigente*) ed al Bilancio Ambientale (*verifica di sostenibilità ambientale degli interventi proposti, sulla base di standard prestazionali*).

Tali verifiche sono definite agli artt. 11 e 12 del Regolamento di Attuazione della legge urbanistica regionale.

Nonostante la legge disponga la redazione di tali verifiche in sede di pianificazione operativa, il Comune di Potenza si è già dotato dei suddetti bilanci con il vigente RU che contiene, tra i propri elaborati del Quadro Conoscitivo, le seguenti tavole:

- QC-12c "Bilancio Urbanistico e Verifica degli Standard";
- QC-12c' "Bilancio Urbanistico - Standard attuati PRG previgente";
- QC-12d "Bilancio Ambientale".

Pertanto, tenuto conto che il redigendo PO è meramente attuativo delle previsioni di RU in Ambito Urbano, i suddetti elaborati, predisposti dal Comune ai sensi di norma per la verifica delle capacità attuative di sviluppo e riqualificazione urbanistica perseguite dagli strumenti di pianificazione comunale e per la sostenibilità degli interventi previsti, sono da ritenersi attuali e validi.

Infatti, come evidenziato al precedente paragrafo 3, l'attuazione dei Distretti perequativi di RU consentirà di incrementare le dotazioni urbane in termini di standard minimi di cui al D.M. 1444/1968 e di ulteriori dotazioni pubbliche per attrezzature di carattere generale ed edilizia residenziale sociale, con particolare attenzione alla sostenibilità degli interventi ed alla mitigazione degli impatti naturalistici/ambientali, tutti obiettivi prioritari della nuova strumentazione urbanistica comunale.

L'attuazione progressiva delle previsioni di RU, a partire da quanto già avviato nel quinquennio dalla sua approvazione ed a proseguire nel prossimo quinquennio con il primo PO, tende all'equilibrio complessivo degli scompensi di carattere urbanistico e ambientale riscontrati nella città di Potenza, come dettagliato negli elaborati del Quadro Conoscitivo e Descrittivo del RU.

Sulla base delle proposte pervenute e in funzione delle aree urbane definite dal PO, sarà effettuato l'aggiornamento del bilancio urbanistico e del bilancio ambientale del RU, secondo le tabelle che seguono e come meglio specificato nel Rapporto Ambientale per la VAS del PO.

SCHEDA 1	BILANCIO URBANISTICO				
Componenti normative di RU	Superficie	Indice di Edificabilita'	Superficie Compensativa	STANDARD	
	mq	mq/mq*		ART. 3 e 5 D.M. 1444/68	
				PREVISTI S = mq	PREVISTI mq/Ab
DUT					
DUS					
DUP					
ALTRE					

** mq di Superficie utile lorda di progetto su mq di Superficie Territoriale.*

SCHEDA 2	BILANCIO AMBIENTALE INDICATORI DI STATO												
Componenti normative di RU	Superficie mq	Presenza di Suoli non Permeabili		Aree di dismissione o degrado		Corridoi di Continuità Ambientale ¹		Verde di Cortina (Filari Alberati)		Verde Urbano Fruibile		Aree di Conflittualità ² (Valore / Rischio e/o Degrado)	
DUT		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
DUS		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
DUP		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
ALTRE		SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO

Ove possibile indicare le percentuali sulla superficie complessiva dei suddetti indicatori

¹ Come definiti dall'art.2 punto A) lett. a) del Regolamento di attuazione della L.R. 23/1999, approvato con DGR 512 del 24.03.2003.

² Come definite dall'art.2 punto A) lett. d) del Regolamento di attuazione della L.R. 23/1999, approvato con DGR 512 del 24.03.2003.

Dotazione di piste ciclopedonali	_____ %
Verde urbano fruibile	_____ %
Percentuale di territorio servito da impianti di depurazione	_____ %
Volumetrie edificate residenziali	_____ %
Volumetrie edificate commerciali	_____ %
Volumetrie edificate produttive	_____ %
Volumetrie edificate per servizi	_____ %
Presenza di Suoli non Permeabili	_____ %
Rifiuti solidi urbani	_____ %
Rifiuti speciali	_____ %
Rumore	_____ %
Aree verdi per la funzione ricreativa	_____ %
Corridoi di Continuità Ambientale	_____ %
Aree di dismissione o degrado	_____ %